

Firmato ieri presso l'Aran il contratto collettivo nazionale

In arrivo aumenti di 260 € per medici e veterinari

DI FILIPPO GROSSI

Aumenti per medici e veterinari a partire dal 1° gennaio 2006 che a regime ammontano a 260 euro medi al mese e potranno essere corrisposti già dal mese di novembre. Ieri mattina i medici del sindacato Fp-Cgil hanno infatti sottoscritto presso l'Aran l'accordo contrattuale definito il primo agosto 2008 a cui i rappresentanti Cgil ancora non avevano aderito. Il contratto riguarda i dirigenti medici e veterinari ed è relativo al quadriennio normativo 2006/09 e al biennio economico 2006/07. Lo riferisce in una nota il segretario nazionale Massimo Cozza, precisando che la firma «tecnica» è stata apposta «pur non condividendo l'eliminazione nel contratto nazionale delle 11 ore di riposo dopo la notte e l'aumento della forbice retributiva tra incarichi professionali e gestionali». Per la Fpc Cgil medici, spiega Cozza, si tratta «di una decisione scaturita dalla consultazione al fine di poter essere ammessi ai tavoli negoziali regionali e aziendali, per difendere il diritto al riposo e la professionalità dei medici. Ci batteremo», prosegue il sindacalista, «in tutte le regioni e in tutte le aziende sanitarie e ospedaliere, dove nelle prossime settimane si aprirà la contrattazione integrativa, per tutelare il riposo e per valorizzare la professionalità». «La firma nulla cambia», conclude Cozza, «rispetto alla nostra protesta per le scelte unilaterali del governo, che colpiscono i medici pubblici e lo stesso servizio sanitario nazionale. Sciopereremo, infatti, nei tre giorni già indetti da Cgil-Cisl-Uil, il 3, il 7 e il 14 novembre. Secondo Giuseppe Garraffo, segretario generale Cisl medici, si tratta di «una minestra che viene servita fredda e che impone una doverosa accelerazione e cambio di metodo della parte pubblica per rinnovare presto il secondo biennio economico 2008-09. Il risultato economico del contratto», continua Garraffo, «non è pienamente adeguato al depauperamento del potere d'acquisto del salario in

questi anni né al ruolo e alla responsabilità dei medici, ma è dignitoso, vista la situazione generale di crisi dell'economia. Salutiamo comunque positivamente la firma di questo contratto», ha concluso Garraffo, «così decisivo per ridare ossigeno al welfare sanitario». Stefano Biasioli, presidente nazionale Cimo-Asmd, esprime soddisfazione ma, afferma, «non possiamo esimerci dal sottolineare alcuni aspetti significativi del contratto, primo fra tutti il fatto che la stipula riguarda il quadriennio normativo 2006-09, ma si riferisce soltanto al primo biennio economico». Positivo il giudizio del segretario nazionale dell'Anaa, Carlo Lusenti. «Siamo soddisfatti per la conclusione di questa tornata contrattuale avvenuta con la firma definitiva dell'accordo che, pur non risolvendo l'intero ventaglio delle problematiche dell'organizzazione del lavoro, consideriamo un buon risultato. Le novità normative introdotte nel testo hanno evitato ulteriori sanzioni economiche e di carriera vessatorie nei confronti dei medici e creato le premesse per il riconoscimento, a livello di contrattazione integrativa, di condizioni di lavoro idonee». Secondo Armando Masucci, segretario nazionale della Federazione medici della Uil-Fpl, «la firma del ccnl della dirigenza medico-veterinaria ha un solo autentico significato: la difesa dei diritti dei lavoratori e la certezza della efficienza della continuità dell'assistenza per i cittadini».

Il ministro Sacconi, infine, esprime grande soddisfazione: «L'accordo», spiega, «assume particolare significato perché si realizza in un contesto notevolmente critico per l'economia finanziaria internazionale e in conseguenza per la finanza pubblica. Con il rinnovo in questione si sono poste le premesse per un ulteriore dialogo tra governo, Regioni e rappresentanze sindacali delle professioni sanitarie allo scopo di condividere la riconversione e la razionalizzazione dei modelli sanitari regionali per conciliare controllo della spesa e maggiore qualità dei servizi sociosanitari e assistenziali».

Sanità. Firmato il rinnovo fra l'Aran e i sindacati di categoria:

le nuove disposizioni sono in vigore da oggi

Medici, contratto al traguardo

Paolo Del Bufalo

ROMA

È in vigore da oggi il nuovo contratto dei 138mila medici, veterinari e dirigenti non medici pubblici. La firma definitiva è arrivata ieri all'Aran dopo il via libera della Corte dei conti.

Il biennio 2006-2007 vale per i medici aumenti medi lordi mensili di 260 euro (220 per i non medici), con punte fino a 357 euro per i primari. I medici con meno di 5 anni di anzianità ottengono 3.500 euro di arretrati, i primari fino a 9mila.

Con il contratto arrivano anche novità normative per il quadriennio 2006-2009. La principale è quella sull'orario di lavoro, per il quale la legge 133/08 aveva eliminato il riposo obbligatorio dopo turni di 24 ore continuative previsto dalle direttive Ue, scatenando le ire dei sindacati, ma lasciando l'ultima parola ai contratti. L'accordo pre-

vede ora che la contrattazione locale stabilisca un periodo «adeguato di riposo obbligatorio e continuativo» dopo i turni di notte, per evitare che la «stanchezza provochi errori e danni» a operatori e pazienti. Cambiano anche gli aspetti assicurativi con maggiori garanzie per i

SCIOLTO IL NODO

L'intesa torna a prevedere il riposo obbligatorio dopo i turni di notte. La durata delle pause decisa a livello decentrato

medici che saranno scritte da una commissione ad hoc e ratificate con il secondo biennio economico 2008-2009.

Tutti i sindacati hanno firmato, compresi gli anestesisti dell'Aaroi e la Fp Cgil medici

che in un primo tempo avevano rifiutato la sigla per protesta contro le modifiche all'orario di lavoro. Una «firma tecnica», l'hanno definita, per non restare esclusi dalle trattative successive. «Ora ci batteremo in tutte le Regioni per tutelare riposo e professionalità di chi è in prima linea giorno e notte», ha detto Massimo Cozza della Cgil medici.

Soddisfatto della firma il ministro del Welfare, Maurizio Sacconi, secondo cui il rinnovo pone «le premesse per un ulteriore dialogo tra Governo, Regioni e sindacati per condividere la riconversione e la razionalizzazione dei modelli sanitari regionali per conciliare controllo della spesa e maggiore qualità dei servizi».

Soddisfatto ma non troppo, invece, il presidente del Comitato di settore Romano Colozzi, assessore lombardo alle Finan-

ze: «Una procedura di 385 giorni per la firma di un contratto è eccessiva», ha commentato. Sottolineando che le Regioni avevano messo a punto gli atti indirizzati a settembre 2007.

«Ora la nostra azione sarà rivolta a sollecitare le amministrazioni regionali e aziendali perché le nuove norme siano subito e correttamente applicate», ha commentato Carlo Lusenti dell'Anaa. «Ci auguriamo - ha detto Stefano Biasioli della Cimo - che gli aumenti arrivino in busta paga a novembre e non ci siano ostacoli per il rapido pagamento degli arretrati». «Il risultato economico non copre la perdita di potere d'acquisto - ha aggiunto Giuseppe Garraffo della Cisl medici - ma è dignitoso, vista la situazione dell'economia e del mondo del lavoro».



www.ilsole24ore.com

Il testo del contratto dei medici pubblici